

*# Si sa non è ancor nato chi gode l'avventura
guardando il mondo dietro il buco
della serratura (cit. Cenerentola)*

Redattori: Giacomo Rizza, Maria Caterina Borghi,
Martino Bascapè, Caterina Bascapè,
Chiara Pivetta, Francesco Bascapè, Pietro Valli.

Fondatore: Andrea Beneggi;

#scriveteci: allegroscout.aggs@gmail.com

OTTOBRE

2025



**L'ALLEGRO
SCOUT**



GIUBILEO EDITION



Il 5 e 6 Settembre 2025 tutti i reparti AGGS sono andati in pellegrinaggio a Roma e hanno incontrato il PAPA in udienza. In questo numero vi vogliamo raccontare questo straordinario evento

Cronaca di un pellegrinaggio

Scrivo questi pensieri a pochi giorni dal nostro rientro da Roma.

I pensieri e i ricordi di questo pellegrinaggio vanno e vengono e mi sono detto che stavolta non li lascio andare come sempre. Provo a scriverli. Perché rimangano invece di perdersi come spesso succede. Vedo qualcosa di bello, sorprendente, che colpisce il cuore, però lo metto via presto e poi la vita ti porta via col suo tran tran e un po' ti fa dimenticare.

Partiamo dall'inizio, da dove nasce questo pellegrinaggio. Negli ultimi anni abbiamo approfondito molto il rapporto con gli altri reparti AGGS, facendo spesso gesti comuni, guidati soprattutto dal reparto di Varese. Circa 1 anno fa è nata l'idea di fare un pellegrinaggio come gesto comune di ringraziamento al Signore, dato il ricordo positivo dell'ultimo pellegrinaggio fatto a Trivolzio da San Riccardo 6 anni fa. E poi, proprio gli amici di Varese, tramite contatti con il Vescovo, sono riusciti ad ottenere una vera e propria udienza dal Santo Padre.

Abbiamo aderito subito all'idea e poi, come spesso succede in queste cose, sono iniziati i dubbi e le discussioni. Come andiamo? Costerà troppo? Ma per i piccoli sarà un gesto adeguato? Tutte domande lecite e giuste, ma che hanno (e lo dico soprattutto per me) un po' distolto dall'origine della proposta, dal motivo per cui si voleva fare questo gesto insieme.

Alla fine siamo rimasti però fedeli al proposito iniziale e abbiamo riempito un treno speciale con quasi 500 persone dei reparti di Novate, Milano, Segrate e Como. Varese invece ha deciso di fermarsi anche un giorno in più per la beatificazione di Frassati e Acutis ed è andata in pullman. Luca è stato il nostro "organizzatore", che ha tenuto i contatti con gli altri reparti e insieme all'Anna ha gestito le iscrizioni. Alla fine abbiamo aperto anche a vecchi scout e genitori per cercare di riempire il treno e ridurre i costi, comunque importanti (soprattutto per le famiglie numerose). **CONTINUA A PAG. 2**

Finalmente siamo **tornati!** Se volete diventare redattori dei prossimi numeri scrivete a allegroscout.aggs@gmail.com e... **Buona lettura!**

Tanti auguri AGGS NOVATE! +30! 1995-2025

Cronaca di un pellegrinaggio - segue da pag. 1

Venerdì alle ore 23 si parte da Stazione Centrale. Una moltitudine di ragazzi anima una stazione semi vuota e col suo vociare allegro sale sul treno speciale guidata dai capi e dai responsabili (noi a Novate li chiamiamo Matusa). Appena partiti c'è la preghiera e poi l'indicazione è di dormire perchè la giornata dopo sarà lunga e impegnativa. La notte passa veloce, più che dormire si dormicchia e poi sveglia alle 5.30, all'arrivo alla stazione di Roma Tiburtina. Veloce cambio di treno e si riparte con un locale per Roma Termini. "Capi, fate attenzione: non lasciate nessuno sul treno!" Veloce check e si parte per una camminata di circa 1 ora verso San Pietro. Ci guida Basca, presidente di Milano, attraverso una Roma deserta, ancora più bella perchè sembra tutta nostra. Ad ogni angolo un po' di storia e tanta bellezza. Passiamo da Santa Maria Maggiore, dal Quirinale e arriviamo a Trinità dei Monti. Da lì si domina una bellissima vista sulla città e ci fermiamo sulla scalinata per la colazione e alcune foto. Una signora si affaccia dal balcone di un hotel e anche lei ci fa una foto! La salutiamo divertiti e lei contraccambia. Ripartiamo lungo via Condotti e poi verso il lungo Tevere, per poi sbucare a Castel Sant'Angelo, quando Basa, uno dei responsabili di Varese, ci chiama per sapere dove siamo. Varese è già in piazza e ci aspetta, ci tiene il posto. Arriviamo! Scendiamo velocemente da via della Conciliazione e poi, dopo i controlli di Polizia, finalmente accediamo alla Piazza. Abbiamo concordato che i capi avrebbero curato ognuno un gruppetto di 4-5 ragazzi in modo da essere sicuri di non perdere nessuno nella folla di San Pietro (ci sono altre 25.000 persone che stanno arrivando). Ci siamo tutti! E prendiamo posto. Insieme a Varese siamo quasi 750! Patrizia e Basa sono seduti di fianco al Papa e portano i 5 foulard delle promesse dei 5 gruppi (Varese, Novate, Milano 1, Milano 2, Como) perchè vengano benedette dal Papa dopo l'Udienza. Intanto Richi ha distribuito a tutti le magliette del campo (sono arrivate in ritardo, ma in tempo per il pellegrinaggio). Riportano la frase "Bisogna Vivere, non Vivacchiare", come diceva Pier Giorgio Frassati, il cui ritratto è proprio davanti a noi sul muro di San Pietro, in vista delle Santificazione del giorno dopo.

Prima dell'udienza il Papa gira la piazza con la Papa Mobile e tutti noi lo salutiamo con urla e cori. Ma l'idea più geniale viene a Luca. Noi siamo venuti per consegnare al Papa, alla Chiesa a cui apparteniamo, le nostre Promesse di sequela a Gesù perchè vengano benedette. Ma perchè non consegnarne invece veramente e per sempre proprio una al Papa in persona? Martino! Vai tu! Il Papa si ferma providenzialmente proprio davanti a noi e quindi riusciamo a sollevare Martino e consegnarlo ad una guardia del corpo che segue la Papa Mobile. A sua volta lui lo fa salire sulla vettura e quando il Papa si gira se lo trova davanti, dritto e determinato, con la promessa in mano. Il Papa ha una reazione di sorpresa e dice "Is it for me? Thank you! God Bless You!", riceve il foulard e lo posa sulla papa mobile in mezzo al tripudio di tutti i nostri ragazzi che avevano seguito la scena. Martino torna fra noi sorridente, portato in trionfo. Anche Avvenire on line riporterà la notizia di questo incontro. Inizia l'udienza. Il Papa ci stupisce. Ci dice che "Sperare è scavare". Cioè che bisogna tornare bambini, quando ci piaceva scavare nella terra per trovare cose nuove. Allo stesso modo il Papa ci invita ad andare a fondo della realtà di tutti i giorni, non fermarsi alla superficie e trovare il Tesoro per cui vale la pena vivere e custodirlo, "lasciare tutto per seguirLo". Poi parla di Sant'Elena che ha trovato la reliquia della Santa Croce proprio scavando e infine ricorda che "inventare" significa proprio trovare, quindi anche la creatività e l'invenzione sono proprio frutto di una ricerca curiosa. E pensare che il nostro motto di reparto è proprio: "Curiosità e Desiderio", scelto dai nostri fondatori 30 anni fa. L'udienza è già finita, è stata veloce, ma quelle poche parole si sono fissate nel cuore. Le delegazioni dei vari gruppi che siedono vicino al Papa iniziano la processione per salutarlo e noi li vediamo dagli schermi giganti, aspettando che arrivino "i nostri". **Ma ecco** che Basa chiama Basca dicendo di far salire qualche altro scout in divisa perchè c'è ancora posto oltre a quelli di Varese che erano già sul palco. Ecco che allora anche la nostra Anna si mette velocemente la camicia e corre su per le scale del sagrato e si mette in fila. Patrizia e Basa salutano il Papa. Patrizia gli dice: "aiutaci a picconare la terra", sintetizzando perfettamente quanto appena ascoltato. La nostra Anna invece chiede al Papa un preghiera speciale per Red, il nostro scout che sta lottando contro una malattia seria. Poi torna fra noi ancora tutta tremante per l'emozione. Ha ricevuto un rosario e una immagnetina in regalo dal Papa!

A questo punto parte l'urlo di reparto che accomuna tutta l'AGGS: in Hoc Signo Vinces di Costantino. E' il nostro urlo da sempre, per tutta l'AGGS, e oggi il Papa ha parlato di Sant'Elena, madre proprio di Costantino! Siamo felici e grati di tutto quanto visto e sentito e quindi cominciamo a cantare tutti insieme mentre la piazza inizia a svuotarsi. Cantiamo i nostri canti tradizionali del bivacco e i pellegrini si fermano a guardarci (e anche a filmarci come va di moda adesso). E' il momento della Porta Santa. Ci mettiamo in fila ed entriamo in San Pietro. Prendiamo l'indulgenza Plenaria recitando le preghiere previste e poi usciamo indirizzandoci verso Castel Sant'Angelo per la pausa pranzo. Il pellegrinaggio volge al termine, ma prima di lasciarci e tornare, facciamo un cerchio gigante dove cantiamo ancora insieme. Poi concludiamo con Patrizia che ringrazia tutti e ribadisce che abbiamo consegnato al Papa le nostre promesse perchè è nell'obbedienza e nella sequela alla Chiesa da lui guidata che sta il cuore della nostra esperienza.

Torniamo verso la stazione e mi stupisce che nessun ragazzo si lamenta per la stanchezza, che c'è sicuramente, anzi, ad un certo punto, cominciano dei nuovi canti per le strade di Roma, che rimbombano fra le mura dei palazzi, con la gente che sorride e ci guarda stupita.

Pellegrini di Speranza. Questo era il titolo del libretto guida del pellegrinaggio che abbiamo portato con noi. Adesso si torna sul treno e si torna a casa. Stanchi, ma felici e sicuramente più pieni di Speranza e quindi pronti a scavare senza stancarsi per trovare il Tesoro della vita: l'amicizia con Gesù.

Andrea



Un giorno di festa

Da quando ho cominciato gli scout ho visto e fatto tante cose: montato tende, costruito angoli e indossato una ventina di giacche tutte insieme (lunga storia). Ormai pensavo che niente potesse più sorprendermi e invece quando un bel giorno scopro che dobbiamo recarci a Roma per andare in udienza dal Papa, indovinate un po', mi sono sorpreso.

E se già questo mi aveva stupito non potevo immaginare ciò che sarebbe successo quel giorno. il piano comunque era semplice: viaggio notturno in treno, passeggiata albeggiante per raggiungere San Pietro, udienza di Leone XIV, passaggio della porta santa, pranzo a Castel Sant'Angelo, canti insieme agli altri reparti, passeggiata pomeridiana verso la stazione e ritorno a casa dopo aver cenato in treno. Semplice no?

Il viaggio in treno fu semplicemente disastroso: dormii malissimo e i miei pensieri sulla giornata non erano molto incoraggianti. Ma è proprio in questi momenti che grazie ad uno sguardo si può ripartire: il mio accadde quando, arrivati a Trinità dei Monti per fare colazione, dal fondo delle scale alzai la testa e, guardando la muraglia di ragazzi davanti a me e vedendo il loro entusiasmo, mi sentii rinascere.

Da lì la giornata è stata sempre più un crescendo: l'arrivo del Papa con consegna della nostra promessa da parte del Reverendo, i canti urlati a squarciagola in piazza con le promesse sventolate e il cerchio dopo pranzo tutti insieme. Non smette mai di stupirmi, oltre a ciò che facciamo, il modo in cui è vissuto: ogni momento di quella giornata era riempito dall'attesa di quell'incontro prima e dalla gioia dopo che l'incontro era accaduto.

Avevo la sensazione che nessuno volesse perdere neanche un momento di quel giorno, neanche il ritorno verso la stazione: durante il tragitto abbiamo deliziato Roma con le nostre canzoni e le con nostre voci, ormai quasi andate e magari anche stonate.

Quella giornata, che poteva risultare una fatica, è diventata invece in una festa continua.

Jack



Sono Maria e faccio le coccinelle. La cosa che a Roma mi è piaciuta di più è stata attraversare la Porta Santa.

Maria Caterina Borghi

A Roma mi è piaciuto molto aver visto il Papa da vicino ed essere addirittura salito sulla papamobile. Ero emozionato, non me lo sarei mai aspettato. Ero sulle spalle di Baia e all'inizio le guardie non mi prendevano, poi mi hanno preso e mi sono stupito. Sono riuscito anche a dare al papa la mia promessa.

Martino

Quando siamo andati a Roma è stato divertente guardare le facce degli amici che dormivano per terra o accatastati sui sedili del treno con in faccia i piedi degli altri, alle 3 del mattino. Ma soprattutto è stato stra-gasato quando in piazza, alla fine dell'udienza col Papa, tutti noi scout di tutti i reparti abbiamo urlato "In hoc signo vinces" e stanchissimi, sotto il sole, ci siamo messi a cantare tutti insieme le canzoni scout in piedi sulle sedie: ero stra-felice e, guardandomi intorno, vedevo tutti cantare sorridenti e a squarcigola. Ma la cosa che mi è piaciuta di più è quando stavamo tornando in stazione, che abbiamo camminato per un'ora e io avevo caldissimo e un sacco di sonno, però ci siamo messi tutti a cantare gasati e c'erano le persone nelle vie che ci guardavano ridendo o ci facevano i video e mi sono chiesta: "Chissà cosa pensano di questi che cantano e urlano per le vie di Roma tutti convinti?".

E in tutti questi momenti eravamo felici insieme e cantavamo divertendoci, facendo cose che solo noi scout facciamo e che non avrei fatto con nessun altro.

Ho capito in questi anni che agli scout sono me fino in fondo, ho fatto conoscere agli altri tutta me stessa, sia il mio lato agguerrito nei giochi che quello più sensibile. Gli scout sono una bella compagnia di amici perché tirano fuori la parte migliore di ognuno.

Per esempio non mi sarei mai aspettata che alcune mie squadrigliere sarebbero cambiate così tanto. E nemmeno che in così poco tempo sarei riuscita a conoscerle così bene e formare un bellissimo legame, come è successo con la luci, la giuly e la cate.

~ La Cate Basca ~



Testimonianza speciale di chi non c'era.....

Quest'anno c'è stato il giubileo degli scout e io non sono potuta andarci dato che ero al santuario di Oropa per alcuni giorni. Sono arrivata ad Oropa con un atteggiamento che era tutto tranne che disponibile. Volevo essere da un'altra parte, ma in quel momento mi trovavo lì, e questo mi infastidiva, mi impediva di vedere quello che di positivo c'era in quello che stavo vivendo. Mi ancoravo in una pretesa costante di qualcosa che non c'era, senza capire che la mia chiamata in quel momento era un'altra. Al campo abbiamo letto la storia di Frassati, che sicuramente era nei pensieri dei miei amici al giubileo, dato che il giorno dopo sarebbe diventato santo. Come ho messo piede dentro a Oropa, con un fortissimo pregiudizio e con pochissima voglia di stare alla proposta, vedo sulla sinistra un cartello gigante con scritto: "PIERGIORGIO FRASSATI: la sua vita". Era una mostra che poi sono andata a vedere nei giorni seguenti. Ho pensato fosse semplicemente una coincidenza che quasi mi ha fatto irritare di più, ricordandomi che ero in un posto diverso da quello in cui volevo trovarmi. Sono andata in una saletta per lasciare i bagagli e appena ho alzato la fronte ho visto una fotografia di Frassati. Mi sono girata dall'altro lato e c'era un quadro con la sua faccia. Ogni cosa mi stava dicendo che era giusto che io fossi lì. Era tutta una chiamata a godermi quei giorni e a viverli come un regalo. Ho pensato anche a un amico scout che sta combattendo un tumore e che come me non poteva andare a Roma. Se è per questo però non poteva neanche andare ad Oropa. Ecco se lui facendo tutta quella fatica riusciva a viverla con serenità, perché è esattamente quello che stava e che sta facendo, perché io non posso accogliere questa situazione di certo più comoda con la stessa gratitudine? Potevo farlo e ho scelto di seguire il suo esempio. Questo di certo non ha tolto il desiderio che avevo di stare con i miei amici di Novate ma ha cambiato il mio sguardo verso quello che mi era dato. Questo è il punto: come diceva Carlo Acutis, che il giorno dopo è stato proclamato santo con Frassati: "La conversione è spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi."

Pivets

TROVA LE PAROLE SCOUT NEL TABELLONE!

By Franci Basca

R	D	G	V	J	A	X	D	G	L	I	P	A	ROMA
L	U	U	H	F	B	I	V	N	L	R	F	G	reverendo
A	B	D	D	G	B	D	S	Z	C	T	U	H	leone
Z	M	P	L	E	O	N	E	U	D	D	G	F	scout
P	A	C	P	A	C	A	C	N	Q	V	K	P	vinces
V	C	A	E	G	H	S	N	P	N	E	G	L	canti
Z	R	T	U	E	S	S	I	B	N	G	I	L	
C	I	T	N	A	C	A	V	A	B	L	V	N	PASSAGGI
V	D	R	E	T	V	P	N	M	O	I	C	S	Brevetti
B	Z	O	T	Q	E	C	L	G	G	A	N	M	livelli
I	N	G	A	L	O	L	N	I	L	B	I	F	passandi
C	L	U	P	S	C	A	N	B	Z	D	U	G	passaggi
D	V	L	G	D	C	C	P	A	O	N	T	Y	nuovecape
R	I	N	E	E	A	Z	S	U	R	C	L	T	
E	N	N	G	V	V	V	N	C	R	F	I	L	CAMPO
T	C	U	A	L	I	N	E	G	O	S	E	L	tende
I	R	O	R	V	B	L	F	D	P	U	A	L	angoli
U	T	V	E	C	Q	U	N	I	O	L	T	P	veglia
Z	S	E	V	C	S	E	K	G	C	Q	O	P	bivacco
A	A	C	E	O	R	G	F	B	C	A	I	V	cambu
F	B	A	R	E	V	C	N	O	P	D	A	Q	zorro
L	L	P	V	B	G	E	R	A	C	A	P	U	
F	F	E	T	E	N	T	E	N	D	E	U	I	
N	R	N	U	V	E	R	B	E	V	I	L	R	
B	N	U	O	V	A	C	N	P	U	L	I	E	
M	S	A	P	B	R	E	V	E	T	T	I	T	
V	R	V	E	I	G	G	A	S	S	A	P	Z	
D	A	Z	O	R	I	B	O	V	I	S	A	C	
C	C	R	F	V	C	D	E	S	Z	A	Q	B	
L	D	S	L	A	O	I	U	T	E	R	Q	L	

VALLI's BARZELLETTES

Sai che cosa fa un cavallo su una strada rialzata?
cavalca via

Sai qual'è il nemico del quatar?
lo scirop

Ma se noi italiani diciamo cin cin,
i cinesi dicono ita ita?

Se entri in una chiesa e senti odore di pesto
vuol dire che sei in una basilica

